

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Giugno 2024

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Emergenza confini: Grecia
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Il 6 giugno a Gaza una scuola del campo profughi di Nuseirat è stata bombardata uccidendo 40 profughi.

Il 10 giugno a Tubas un quindicenne è stato ucciso da soldati israeliani, mentre a Dhanana (a est di Tulkarm) un ventunenne è rimasto vittima di fuoco israeliano.

L'11 a Jenin si sono celebrati i funerali di 6 palestinesi uccisi dall'esercito israeliano e nei giorni seguenti sono continuati i raid dentro la città da parte di bulldozer e blindati israeliani.

A Gaza i casi di malnutrizione infantile, specialmente nel nord della Striscia, sono all'ordine del giorno.

Il 22 l'esercito israeliano a Jabriyat ha aggredito un palestinese e lo ha [legato sopra al cofano del blindato](#), per usarlo come scudo umano. La scena è stata ripresa dai media di tutto il mondo.

Il 23 al villaggio Al-Diyuk, vicino a Gerico, sono state demolite numerose case, mentre il giorno dopo nella città di Salwad è stata portata avanti una campagna di arresti, di uomini, anziani e ragazzini.

Su Gaza si sono abbattuti bombardamenti incessanti fino a fine mese.

Nel mondo i movimenti di solidarietà con i palestinesi continuano a manifestare, occupare le Università e i centri amministrativi, subendo sempre durissime repressioni.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

A inizio mese i volontari e le volontarie sono stati impegnati con accompagnamenti quotidiani ai pastori palestinesi che subiscono molestie, per esempio con droni usati per spaventare le greggi, o violenze di coloni israeliani che detengono e aggrediscono i pastori.

Il 3 giugno al villaggio di Khirbet Hala'we (all'interno della c.d. Firing Zone 918) i militari israeliani hanno sparato contro un gregge, distrutto i vetri di una macchina e attaccato una donna di 70 anni, buttandola per terra,

ferendola e distruggendole il telefono; prima di allontanarsi, i soldati israeliani hanno minacciato di morte tutte le persone presenti.

Il 6 giugno le forze di occupazione israeliane hanno demolito una casa residenziale nel villaggio di Jawaya e, mentre sgomberavano la casa, hanno picchiato i residenti. Durante questa azione, alcuni militari si sono messi a giocare con i giocattoli dei bambini della casa che stavano demolendo.

L'8 giugno sono state demolite sette case nel piccolo villaggio di Rahwa, mentre nei campi vicino al villaggio di Wadi Tiran alcuni coloni israeliani mascherati hanno impedito agli agricoltori palestinesi di continuare il loro lavoro, con minacce e bloccando i mezzi agricoli con le loro automobili.

Il 9, nel villaggio di Susya alcuni militari-coloni hanno requisito telecamere e passaporti ad attivisti internazionali e arrestato un pastore di 15 anni; gli attivisti hanno riottenuto i loro averi solo dopo l'intervento delle rispettive ambasciate.

Il 13 giugno al villaggio di Um Qusah è stata demolita una casa e sequestrate due macchine: la famiglia che la abitava è rimasta senza un tetto per resistere al caldo torrido di questo periodo.

Nella notte del 16 alcuni coloni israeliani in uniforme militare sono entrati in una casa palestinese del villaggio Maghayir Al-Abid (vicino ad At-Tuwani) e hanno condotto una perquisizione in cui hanno sottratto 2000 shekel (l'equivalente di 500 euro) alla famiglia.

Il 17 un colono proveniente dall'avamposto illegale "Roots Farm" ha pascolato nelle terre palestinesi e lasciato che le pecore mangiassero le foglie di una decina di ulivi nel villaggio di Petah Sedro.

Il 22 giugno alcuni attivisti internazionali sono stati arrestati e sono stati confiscati loro i passaporti, le videocamere e i telefoni, senza possibilità di comunicare con l'esterno, nemmeno con le loro delegazioni consolari. Dopo qualche ora sono stati rilasciati senza che fosse restituito loro il passaporto, e con un divieto temporaneo di permanenza nell'area.

Il 25 giugno, nella comunità di Petah Sedro, alcuni coloni sono entrati in una struttura palestinese e l'hanno vandalizzata, addirittura defecando sul pavimento.

Il 26, nel villaggio di Umm Al-Khair, sono state demolite diverse case, ed è stato arrestato un palestinese.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Attraverso un documento firmato dal Presidente colombiano lo scorso 5 giugno, è stato regolamentato il funzionamento del [“Gabinetto per la Pace”](#) con il quale Petro sta cercando di informare la collettività, in maniera più ampia e puntuale, rispetto all’andamento dell’implementazione dell’Accordo di Pace e alle negoziazioni con i vari gruppi armati illegali. Per questa ragione, i ministri dovranno produrre dei documenti ogni due mesi che rispondano ai seguenti obiettivi: la formulazione, l’implementazione e il controllo delle politiche, dei piani, dei programmi e dei progetti in materia di pace. Non in secondo piano anche la condivisione dei risultati ottenuti e delle sfide che la politica pubblica sta affrontando rispetto alle tematiche della pace a 360 gradi, in special modo quelle relative ai dialoghi, agli accordi e alle negoziazioni con i diversi attori armati illegali. Su quest’ultimo punto, a fine giugno, [si è concluso in Venezuela il primo ciclo di dialogo tra il governo e la Dissidenza delle FARC](#), guidata da Ivan Marquez, che ricordiamo aveva firmato l’Accordo di Pace ma, in seguito, insoddisfatto delle risposte del governo Duque, aveva fondato la Seconda Marquetalia e riabbracciato di nuovo le armi. Secondo quanto definito dal primo ciclo di dialogo, la Dissidenza avrebbe accettato il cessate il fuoco unilaterale, ma anche di rilasciare le persone sequestrate e di non indossare uniformi e fucili nei municipi, nelle vie e nei fiumi dove usualmente esercita il proprio controllo. In cambio, il governo accelererà la formazione di programmi e progetti economici e sociali, nonché la formulazione di risposte per arrivare al disarmo totale del gruppo armato. Il prossimo ciclo di dialogo si terrà in luglio a Cuba e sarà accompagnato da Paesi ed enti garanti quali il Venezuela, la Norvegia, la Conferenza Episcopale e l’ONU.

Nonostante i numerosi sforzi del governo, la violenza nel Paese lascia sconcertati. [Anche questo mese è stato assassinato un noto leader indigeno del Cauca, Luis Eduardo Vivas](#), mentre altri [due giovani sono stati sequestrati dai membri del Clan del Golfo a Segovia](#), nel nord-est di Antioquia. A questo si aggiunge un [massacro di 7 persone a Rio Negro](#), a circa un’ora da Medellin. La terribile situazione, che colpisce soprattutto la popolazione indigena del Cauca, aveva portato, a inizio mese, all’occupazione di uno spazio all’interno della Nunziatura Apostolica di Bogotá. Come dichiarato dal *Congreso de los*

Pueblos, l'occupazione aveva l'obiettivo di dar voce alla situazione disperata di sfollamento e violenza che differenti etnie indigene stanno vivendo in varie regioni, a causa degli scontri armati tra vari gruppi armati illegali presenti nel territorio, in particolare, quello dell'ELN. Dopo due giorni e con una missiva inviata anche al Papa, [il gruppo di 20 occupanti è stato ricevuto dal governo che si è ripromesso di intervenire al più presto](#) per permettere a centinaia di indigeni, costretti a sfollare dalle proprie terre, di ritornarvi.

Una notizia positiva, invece, è giunta sul fronte della giustizia come risultato storico ottenuto da alcune vittime colombiane. E' stata, infatti, [condannata negli Stati Uniti Chiquita Brands](#) per aver finanziato, tra il 1997 e il 2004, le *Autodefensas Unidas de Colombia (AUC)*, un gruppo paramilitare autore di massacri e omicidi selettivi in tutto il Paese. L'impresa produttrice di banane, pur di mantenere le sue attività commerciali, ha pagato 1,7 milioni di dollari al gruppo armato illegale di cui conosceva le modalità atroci di azione. In questo modo, ha contribuito ad aumentare e consolidare il potere e la presenza delle AUC in Urabà (Antioquia), causando un incremento della violenza nella regione. [La stessa Comunità di Pace di San José de Apartadó si era fatta portavoce da tempo di questo genere di complicità](#), che spesso coinvolgono aziende, società multinazionali e nazionali e i gruppi armati illegali.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Non ha fatto eccezione il mese di giugno per quanto riguarda l'impegno dei volontari/e di Operazione Colomba ad accompagnare costantemente i membri della Comunità di Pace (CdP) nei vari villaggi per svolgere le attività agricole, che ormai da tempo non possono più praticare in sicurezza a causa delle costanti minacce alla loro vita dovute alla presenza sul territorio delle AGC. Questo gruppo armato illegale si infila in mille forme nella vita sociale della popolazione civile e non risparmia la violenza contro chi si oppone al loro dominio, come espresso nella [Costancia della Comunità di Pace il 16 giugno](#). [La situazione contingente è stata anche riportata a Bogotá dal rappresentante legale della Comunità di Pace al vice segretario del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti](#).

Da sottolineare, inoltre, [l'importante passo avanti intrapreso dal Ministero degli Interni rispetto alle promesse fatte alla Comunità di Pace dopo l'omicidio di Nayeli ed Edison](#). Quando si è riunito con i membri della CdP a San Josecito, insieme ai funzionari della Unità di Restituzione di Terra, al

Ministero delle Attività Minerarie, alla Missione di Verifica delle Nazioni Unite, al rappresentante per l'Unione Europea e alle Ambasciate di Austria, Irlanda, Norvegia e Svizzera, ha rimarcato l'impegno del governo rispetto ad alcune istanze della Comunità di Pace relative al territorio e alla difesa della vita e dell'ambiente.

Nel cuore della notte del 27 giugno, la CdP si è stretta intorno alla tomba di Eduard Lancho a 12 anni dalla sua prematura dipartita. Padre Javier Giraldo ha celebrato la Santa Messa e ricordato la figura di Eduard: un giovane, amante del diritto e della giustizia, prima accompagnante e poi membro della Comunità di Pace a cui ha dedicato la sua esistenza, vivendo la persecuzione e sotto costante minaccia dei diversi gruppi armati. Attraverso le voci della madre di Eduard, di Brigida e del leader della CdP, combinate insieme ai ricordi del Padre, hanno riecheggiato nell'oscurità della notte le parole illuminate di quest'uomo che così scriveva della Comunità di Pace: *"...si può solo lasciare testimonianza dell'eroismo di questa resistenza che ricrea e mantiene la memoria dei suoi morti, l'allegria quotidiana, il suo pianto, la sua tristezza, le sue speranze, i suoi desideri, le sue frustrazioni e i suoi trionfi. Tutti loro sono indescrivibili e solo chi ha potuto stare lì e quelli che leggeranno o sapranno della Comunità saranno suoi testimoni storici, mentre la verità venga detta e la resistenza civile si manifesti..."* (El caminar de la Resistencia: una Busqueda Historica di Eduard J. Lancho).

Diamo, infine, il benvenuto a Leone che condividerà questo cammino di lotta e resistenza in terra colombiana.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

A fine giugno almeno tre persone sono state uccise e altre 11 ferite in un attacco in Siria attribuito a Israele, vicino la città di Sayyidah Zaynab, a sud della capitale Damasco. Lo ha reso noto l'Osservatorio siriano per i Diritti Umani, ripreso dai media israeliani. L'attacco, secondo la stessa fonte, avrebbe colpito il centro servizi di una fondazione affiliata a gruppi filo-iraniani, tra cui gli Hezbollah libanesi.

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, in Germania sono state arrestate cinque persone sospettate di aver commesso crimini contro l'umanità in Siria. I presunti crimini di guerra sono stati commessi tra il 2012 e il 2014 nei primi anni della guerra civile siriana, da parte di quattro militari e un membro dei servizi segreti del regime di Bashar Al-Assad. Gli arresti sono stati effettuati grazie alle leggi sulla giurisdizione universale che vigono in Germania, che consentono ai magistrati tedeschi di perseguire i crimini contro l'umanità commessi ovunque nel mondo.

Libano

Continuano i colloqui tra Hezbollah e il mediatore statunitense in merito alla situazione nel sud del Libano, dove perdura la “sorveglianza” israeliana con raid aerei sul territorio libanese e dove si sono verificati omicidi di presunti (secondo Israele) membri del partito di Dio.

Anche il Presidente francese Emmanuel Macron è intervenuto recentemente invitando il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ad evitare di provocare un'escalation del conflitto tra Israele e i militanti di Hezbollah in Libano. La tensione crescente è evidente: la Francia ha sottolineato l'urgente necessità di evitare il peggioramento della situazione poiché avrebbe un impatto negativo sia sul Libano che su Israele. Le famiglie siriane che vivono nella valle della Bekaa e nel sud del Libano raccontano che la presenza aerea militare israeliana è motivo di grande paura per gli abitanti della zona e c'è grande preoccupazione, tanto che nella regione sono state chiuse 35 scuole: per 6000 bambini è sospeso il Diritto allo studio. Nel mese di giugno inoltre la campagna cosiddetta “di sicurezza” portata avanti dall'Ufficio di Sicurezza Generale e dalla Sicurezza di Stato libanese si è accanita verso negozi e

attività commerciali gestite da siriani: le notizie ufficiali riportano di diverse attività chiuse e di almeno 6 persone siriane arrestate, ma sono in continuo aumento.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Durante il mese di giugno si sono tenuti 4 giorni di festa per l'Eid al Adha, la festa del sacrificio, la più importante dopo il Ramadan. L'aria che si respira non è di leggerezza, non è possibile festeggiare con tutte le difficoltà del momento. Molte persone del campo hanno rinunciato a raggiungere i familiari lontani, con cui avrebbero voluto condividere questi giorni, per paura di essere fermati ai check-point lungo la strada. Nonostante ciò, i genitori fanno di tutto per trasmettere ai bambini quello che per loro era lo spirito della festa, creando momenti di condivisione e gioia, cercando di accontentarli nelle richieste di doni e vestiti nuovi.

In alcuni campi profughi siriani continuano a verificarsi raid da parte dei militari che mantengono le persone in un costante stato di tensione e paura. Persistono anche le deportazioni verso la Siria e capita che le persone, preoccupate, vengano nella tenda dei volontari per raccontare che subiscono delle minacce. Anche agenzie e organizzazioni specializzate in *protection* difficilmente riescono a far fronte a queste situazioni poiché nei confronti dei rifugiati siriani sono completamente venuti meno i meccanismi di protezione.

A ciò si aggiunge lo sfruttamento lavorativo, in particolare nei campi in cui lavorano anche le donne, con le temperature elevate tipiche di questa stagione. Ciò fa sì che i genitori lascino i bambini da soli.

Tutto questo toglie il respiro ai siriani, a prescindere dalle loro condizioni materiali. I volontari hanno però avuto modo di vedere come persone che si trovano in condizioni di vulnerabilità e precarietà, abbiano costruito e continuino a costruire una rete di solidarietà tra attivisti e giovani che porta, nel suo piccolo, a nuove modalità di auto-mutuo-difesa.

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

A giugno, nel centro sud del Cile, il maltempo ha creato numerosi disagi e in alcuni casi ci sono state inondazioni. Il 6 di giugno Guillermo Camus Jara [ha sospeso](#), dopo 118 giorni, lo sciopero della fame e poi della sete che lo ha portato in condizioni estremamente critiche. Guillermo Camus Jara prigioniero Mapuche, detenuto nel carcere di Labu, chiede il trasferimento nel C.e.t. di Cañete dove potrebbe vivere la sua detenzione in forma più rispettosa della sua religione e cultura in linea con gli accordi internazionali ILO 169 in difesa dei Diritti dei popoli originari.

Hector Llaitul, condannato il mese scorso a ventitré anni di carcere, ha iniziato uno sciopero della fame richiedendo l'annullamento del processo sostenendo che sia una condanna politica. Anche il lonko argentino Facundo Jones Huala ha iniziato uno sciopero della fame per chiedere la sua scarcerazione, che doveva avvenire il 26 di giugno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

Agli inizi di giugno abbiamo visitato una comunità impegnata nella difesa del "[salto Chancagua](#)" che è una cascata di circa settanta metri prodotta da un affluente del rio BioBio. Le cascate sono molto importanti per la spiritualità Mapuche essendo una fonte di vita e di spiritualità. Come nei fiumi, nei boschi, sulle montagne, nei vulcani anche nelle cascate vive un Ngen (uno spirito) che abita e che protegge il posto. Recentemente è stato approvato un progetto di parco eolico che nella sua valutazione non ha preso in considerazione l'opposizione della maggioranza delle comunità Mapuche del territorio. Le pale nella loro massima estensione sarebbero alte 235 metri e verranno costruite alle spalle della cascata. Per i Mapuche questo parco eolico significherebbe una grande perdita dal punto di vista spirituale e ambientale. Gli spiriti lascerebbero il territorio. A giugno abbiamo anche ristabilito i contatti con alcuni attivisti Mapuche di Tracalpilli, vicino a Panguipulli, dove, negli anni sessanta è stata costruita [una diga](#), oggi gestita da Enel. Questa diga ha creato un grande lago artificiale e ha interrotto il corso del fiume per circa sette chilometri. Questo è un tema centrale per la spiritualità Mapuche, che valorizza il flusso continuo dei fiumi senza barriere. Molte terre Mapuche

sono state sommerse dalle acque, e la diga ha impedito alle specie animali di risalire il fiume o di seguire il loro corso naturale, causando un grave danno alla biodiversità. Attualmente la comunità sta cercando di portare attenzione su questa situazione attraverso un [documentario autoprodotta](#), che intendiamo sostenere nella divulgazione. A giugno, generalmente in concomitanza con il solstizio d'inverno, nell'emisfero australe tutte le comunità Mapuche celebrano il [We Tripantu](#). Questa cerimonia segna la fine del vecchio anno e l'inizio del nuovo ciclo. Per i Mapuche, non rappresenta un avanzamento progressivo, ma un "ritorno" e un "re-inizio" della vita. Dopo la notte più lunga dell'anno, il sole ritorna, portando nuova vita. Le comunità si riuniscono nei loro luoghi sacri (nguillatuwe) per celebrare l'amore, la prosperità, l'unione e il rispetto per la terra. La connessione con la natura e gli spiriti viene mantenuta viva attraverso preghiere, canti e danze sacre. I volontari sul campo hanno partecipato a numerose celebrazioni, il 21 giugno di fronte al carcere di Temuco numerose comunità si sono riunite per celebrare e dare forza ai prigionieri Mapuche, in quest'occasione numerose persone e autorità tradizionali hanno ottenuto il permesso di entrare nel carcere per condividere la cerimonia con i prigionieri. Il 22 di giugno il gruppo dei volontari si è diviso per condividere questo momento spirituale e di festa nella comunità di Boroa e presso una comunità a Curacautin, entrambe queste realtà sono impegnate in processi di rivendicazione territoriale. Questi momenti sono molto importanti anche dal punto di vista del recupero della tradizione e della cultura originaria. Per i volontari di Operazione Colomba questa è stata un'opportunità che ha permesso di approfondire la comprensione delle tradizioni culturali e spirituali del popolo Mapuche, rafforzando i legami con queste comunità. A [Boroa](#) circa dieci famiglie sono impegnate nella richiesta di restituzione di circa 100 ettari di terra attualmente di proprietà della chiesa cattolica. Per approfondire la conoscenza e presentare il lavoro di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII e il lavoro con i Mapuche di Operazione Colomba, abbiamo incontrato il Vescovo che ci ha spronati a lavorare per il dialogo e la pace. Nel frattempo abbiamo continuato a partecipare alle udienze del processo di Ernesto Llaitul, Esteban Henríquez, Nicolás Alcáman e Ricardo Reinao. Giugno è stato anche un mese di saluti significativi. Oltre a congedarci da Ariel e Sofia, due volontari che hanno visitato il nostro progetto, abbiamo anche salutato Fabrizio: dopo tre anni di impegno nel Walmapu, continuerà ad essere un punto di riferimento per la presenza in Cile dall'Italia.

[Ritorna all'Indice]

EMERGENZA CONFINI: GRECIA

Situazione attuale

Continuano a verificarsi gravi episodi di violenza all'interno del campo di Ritsona. Alcuni residenti ci hanno riferito che un giovane richiedente asilo curdo è stato ucciso a seguito di una rissa. Sono stati accusati di omicidio due persone somale. Le tempistiche di intervento da parte dei sanitari e delle forze dell'ordine durante questo episodio restano poco chiare e probabilmente tardive. Ciò conferma la totale inadeguatezza di un sistema di accoglienza di natura *securitaria* che tuttavia non offre alcuna forma di tutela verso i residenti, ma solo esposizione a forme di violenza e limitazione della libertà personale e di movimento. Il divieto di accesso alle ONG che potrebbero offrire all'interno del campo forme di presa in carico psicosociale, supporto alle gravi vulnerabilità ed osservazione e denuncia di dinamiche di microcriminalità interna, equivale ad esporre tutti i residenti ad abusi, aggressioni e violazioni. La totale assenza di servizi di cura e ascolto e di un sistema di sorveglianza mirato all'incolumità delle persone e non al loro controllo, favorisce l'emersione di dinamiche aggressive ed abusi interni. Particolarmente gravi sono le ripercussioni psicologiche sui minori del campo, che sono costretti a crescere in condizioni non sicure e ad assistere a continui episodi di violenza. Parallelamente, il sistema sanitario pubblico greco continua a mostrarsi fallace rispetto all'assistenza dei richiedenti asilo, sia all'interno del campo che negli ospedali pubblici. Il personale sanitario presente a Ritsona non eroga farmaci di base, effettua visite solo su orario di ufficio senza servizi di guardia medica notturna e non può garantire un'adeguata attenzione a patologie gravi essendoci solo un medico di base. Negli ospedali pubblici si osserva sovente l'assenza di un servizio di mediazione linguistica, unitamente ad episodi di discriminazione e razzismo nei confronti di pazienti di origine straniera che vedono violato il proprio diritto alla salute, con casi di malasana che provocano la cronicizzazione delle patologie e, nei casi più gravi, anche il decesso.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie

I volontari e le volontarie hanno prestato particolare attenzione agli accompagnamenti in ospedale, offrendo oltre al supporto psicologico/emotivo

anche un monitoraggio della corretta erogazione dei servizi sanitari. Risulta fondamentale la collaborazione con altre ONG presenti sul campo. In queste settimane è stato importante il lavoro di rete con ROSA (Rolling Safespace), ONG tedesca che offre un servizio di ginecologia e *safe space* per donne e bambini fuori dai campi. Le donne in stato di gravidanza presenti a Ritsona, a seguito degli ultimi episodi di malasanità presso l'Ospedale di Chalkida ([Report OC maggio 2024](#)), temono per il loro percorso di gestazione e chiedono di essere indirizzate verso altri ospedali di Atene, con accompagnamenti mirati al controllo della gravidanza e alla programmazione del parto. Continuano, inoltre, gli accompagnamenti presso i servizi di ONG di supporto legale per la preparazione delle interviste, senza le quali molte delle persone seguite potrebbero essere esposte a rigetti della richiesta d'asilo, dovuti anche all'assenza di informativa e di servizi di mediazione linguistica. Oltre al supporto individuale e agli accompagnamenti delle persone verso i vari servizi e realtà presenti sul territorio, i volontari e le volontarie hanno svolto un viaggio esplorativo di monitoraggio dei campi nella zona di Thessaloniki e dintorni e al confine nord della Grecia. A Evros, lungo il confine con la Turchia, si è osservata la totale militarizzazione dell'area, con l'ampliamento del muro che costeggia il fiume e una massiccia presenza di Frontex e di forze dell'ordine che impediscono l'ingresso nel territorio greco da parte dei richiedenti asilo.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]